



**denominazione**  
*Ex Caserma Cavalli*

**UTOE 12**

**ubicazione**  
*via di Cestello, lungarno Soderini, via  
del Tiratoio, via del Piaggione*

**SUL esistente stimata**  
*4.700 mq*

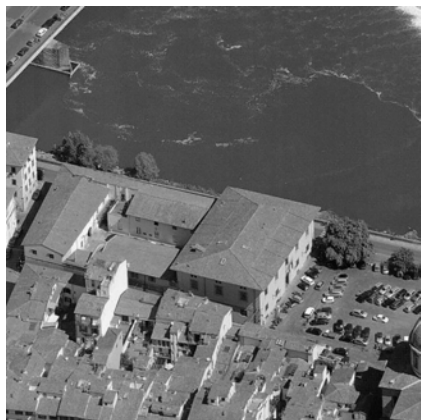
**SUL di progetto**  
*4.700 mq*

**destinazioni d'uso di progetto**  
*direzionale comprensiva delle  
attività private di servizio  
100%*

**modalità d'intervento**  
*intervento edilizio diretto  
convenzionato*

## normativa urbanistica

### DESCRIZIONE



Si tratta probabilmente di un originario tiratoio che distrutto da un incendio fu ricostruito nel 1695 su progetto dell'architetto Giovanni Battista Foggini su commissione di Cosimo III, trasformato in granaio per la conservazione del frumento necessario per affrontare eventuali periodi di carestia. Sotto i Lorena l'edificio fu ridotto a caserma e poi nuovamente impiegato come magazzino del grano. Fu in seguito panificio militare, nel 1974 risultava sede del Consiglio di Leva, attualmente è sede del Centro Amministrativo dell'Esercito Italiano. L'edificio presenta sulla piazza il prospetto principale articolato su quattro ordini di finestre che con lo stesso disegno prosegue su lungarno Soderini. Le restanti parti del complesso sono costituite da edifici a due soli piani che con le mura a scarpa di cortina di mattoni e le cantonate in bozze di pietra restituiscono al complesso l'aspetto di una fortezza edificata essenzialmente non per conservare ma per difendere le ricche provviste che vi si accumulavano. "Il repertorio tradizionale dei materiali e del linguaggio formale, dignitoso e austero trova in questa opera conferma della permanenza delle formule costruttive e del conservatorismo dell'ambiente fiorentino insieme a un momento di novità tecnologica, che è costituito dal singolare impianto dei silos a boccia, dove si ritrova la cultura delle fortificazioni militari e probabilmente esperienze proprie della trattatistica francese e olandese" (Borsi-Maresca 1984). Il granaio appare nell'elenco redatto nel 1901 dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, quale edificio monumentale da considerare patrimonio artistico nazionale. L'immobile, attualmente sottoutilizzato dal Ministero della Difesa, è entrato a far parte del patrimonio di proprietà del demanio da valorizzare secondo quanto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero della Difesa e dal Comune di Firenze in data 17.04.2014. Il lavoro del tavolo tecnico congiunto Demanio, Soprintendenza, Comune (verbale sottoscritto in data 26.11.2014) che ha fatto seguito al protocollo d'intesa, ha ritenuto che la destinazione direzionale comprensiva delle attività private di servizio fosse quella più idonea, per le peculiari caratteristiche del bene, ad essere ospitata nell'immobile.

### PARAMETRI/TIPI DI INTERVENTO

Restauro e risanamento conservativo con i limiti dell'ambito di appartenenza

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE/COMPENSAZIONI

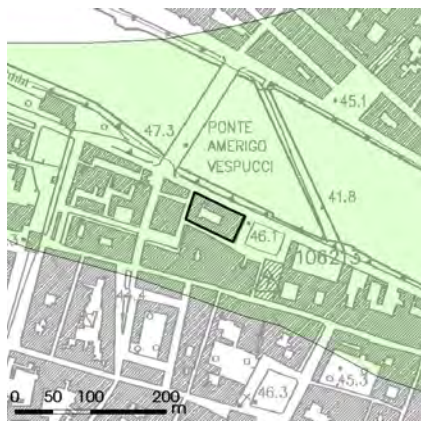
L'intervento è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- compensazione per l'impatto generato dalla modifica della destinazione d'uso secondo quanto disciplinato dall'art.16
- verifica preliminare sulle possibili opere/elementi della rete ecologica da realizzare in alternativa alla corresponsione della compensazione
- particolare attenzione deve essere posta nella fase di progettazione dell'intervento, trattandosi di zona soggetta a vincolo paesaggistico (DM 31.08.1953) anche nel rispetto delle norme comuni di tutela del paesaggio storico urbano (art.65 comma 5).



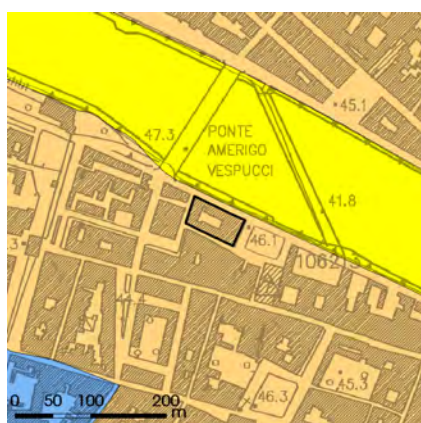
## fattibilità idraulica, geologica, sismica

### PERICOLOSITÀ



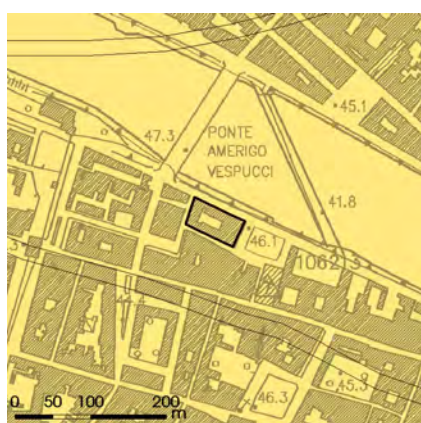
PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

1 2 3 4



PERICOLOSITÀ IDRAULICA

1 2 3 4



PERICOLOSITÀ SISMICA

1 2 3 4 3\* 3\*\*

### FATTIBILITÀ



FATTIBILITÀ GEOLOGICA

1 2 3 4



FATTIBILITÀ IDRAULICA

1 2 3 4



FATTIBILITÀ SISMICA

1 2 3 4

### ASPETTI GENERALI

#### Geologia - litologia affiorante

Alluvioni recenti (limi sporchi ghiaiosi, limi sabbiosi)

#### Idrogeologia

Vulnerabilità: molta elevata

#### Sismica

Profondità substrato da pc (m): 50 - 75

Fattore di Amplificazione: 1,4 - 1,5

### CLASSI PERICOLOSITÀ COMPARTO

#### Pericolosità Geologica

PG2 media

#### Pericolosità Idraulica

PI3 elevata

#### Pericolosità Sismica

PS3 elevata

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

#### Prescrizioni di natura geologica

Art.74

#### Prescrizioni di natura idraulica

Art.75

#### Prescrizioni di natura sismica

Art.76

amplificazione, in sede di intervento dovranno essere condotte specifiche indagini geognostiche e geofisiche, volte ad approfondire le problematiche connesse all'amplificazione stratigrafica.

L'area rientra in zona suscettibile di instabilità dovuta a cedimenti differenziali per cui dovrà essere redatto un modello geologico-sismico di dettaglio al fine di definire le geometrie sepolte.

INTERVENTO	PERICOLOSITÀ		
	GEOLOGICA PG2	IDRAULICA PI3	SISMICA PS3
Restauro e risanamento conservativo	FG1	F13	FS3

## dotazioni e prescrizioni ecologiche e ambientali

### LEGENDA

rete ecologica intraurbana  
 nodi rete ecologica

A1	A2	A3	potenzialità ecologica: A - Bassa B - Media c - Alta
B1	B2	B3	
C1	C2	C3	
			fattore zoologico: 1 - Basso 2 - Medio 3 - Alto

Prossimità alla rete ecologica comunale **NO**

Presenza di spazi minimi per interventi ecologici **-**

### Classi ecologiche del comparto:

POTENZIALITÀ ECOLOGICA	A - bassa
FATTORE ZOOLOGICO	1 - basso

### note

### DOTAZIONI DEL COMPARTO



### PRESCRIZIONI DEL COMPARTO

L'area non è coinvolta nella rete ecologica intraurbana, pertanto non vi sono prescrizioni ecologiche e ambientali.